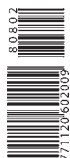


Mi aggiro per le stanze piene di volumi, più o meno vecchi o antichi, del Villaggio del Libro di Frassineto Po, tra il fiume e le colline del Monferrato. Tra le fotografie appese c'è quella di Bruno Gamberatto, che ha scritto una bella pagina su questo curioso luogo: «I libri non muoiono mai. Magari quest'affermazione fosse vera! Muoiono strappati, bruciati, sommersi dal fango delle inondazioni, mangiati dai topi, rosi dall'umidità. E mandati al macero da quegli stessi che li hanno fatti nascere, che devono tenere conto dei bilanci e fare spazio nei magazzini ai nuovi arrivi... Pensiamo che in ogni libro ci sia qualcosa di buono per qualcuno, qualcosa che potrebbe cambiargli la vita in meglio, purché lettore e libro si incontrino... C'è in giro la voglia di far circolare i libri in modi diversi, più lenti, ariosi... C'è in giro il rammarico per le biblioteche private che gli eredi, non conoscendo un luogo dove collocarle, finiscono per disperdere. C'è in giro di andare per bancarelle, di frugare, d'incontrarsi inaspettati, di scoperte impreviste... ci vorrebbe un universo parallelo, un approdo, un'isola... un Villaggio per i libri. Adesso sappiamo che questo posto, dove i libri non muoiono mai, esiste».



EDITORIALE

NESSUNA AUTODETERMINAZIONE

**SGUARDO APERTO
SULL'ORIZZONTE
DEL «FINE VITA»**

FRANCESCO D'AGOSTINO

È vero che nel nostro ordinamento c'è un "vuoto" normativo (non essendo una legge sul "testamento biologico") e che è proprio questo "vuoto" a rendere così drammatica e indecifrabile la vicenda tristissima di Eluana Englaro? No, non è vero. Non è vero per fredde ragioni teoriche e formali: la teoria generale del diritto ci insegna che, per definizione, in un ordinamento giuridico i "vuoti" sono solo apparenti, perché un'adeguata interpretazione (restrittiva, estensiva o analogica) delle norme vigenti è in grado sempre di colmarli (di fatto l'assenza di una legge sul "testamento biologico" non significa che non sia possibile trattare i malati in coma, ma semplicemente che i medici li cureranno non in base a eventuali direttive lasciate dai pazienti stessi, ma in base ai migliori interessi di costoro). Ma lasciamo pure da parte la teoria del diritto e valutiamo ragioni di altra natura e ben più concretamente sostanziali. Le società moderne riconoscono alla medicina uno statuto particolare e privilegiato, legittimandola a intervenire invasivamente sul corpo umano, purché ad esclusivo beneficio della vita e della sopravvivenza dei malati: è quello che comunemente viene definito "principio di garanzia" e che esclude radicalmente la legittimità giuridica (oltre che morale) di ogni forma di eutanasia, attiva o passiva. Nessun fautore di una legge sul testamento biologico ha (fino ad ora) sostenuto che dovrebbe avere un contenuto eutanasico. Ma staccare il sondino che alimenta la drata Eluana Englaro non significa altro se non porre in essere una pratica di eutanasia passiva.

Si obietta: ma questa era la volontà di Eluana! Ogni persona ha diritto a rinunciare a qualsiasi terapia, anche salvavita! Non c'è dubbio, a due condizioni però, su cui molti fautori del testamento biologico disinvoltamente sorvolano: la prima è che la persona sia compiutamente informata in merito alla malattia di cui soffre e alle terapie a cui intende rinunciare e la seconda è che per l'appunto di terapie si tratti e non di meri trattamenti di sostegno vitale. È onestamente impossibile sostenere che Eluana, prima di restar vittima del tragico incidente che l'ha precipitata nello stato vegetativo, avesse esattamente previsto il suo destino, che fosse consapevole dei complessi dibattiti scientifici sulla possibilità di diagnosticare l'irreversibilità del coma persistente e ancor più che fosse correttamente informata di cosa significasse, sul piano medico, sul piano assistenziale e soprattutto su quello etico, alimentare e idratare un malato in coma.

Quando ci si imbatte in questioni di vita e di morte, i discorsi puramente iniziali andrebbero messi da parte (come sensatamente vengono messi da parte, quando, in assenza di un valido testamento formale, sono in gioco questioni ereditarie). In tal senso, potrebbe essere utile una legislazione puntuale sul fine vita che, seguendo le sagge indicazioni date, ormai diversi anni fa, dal Comitato Nazionale di Bioetica, imponga ai medici di prendere in seria considerazione valide dichiarazioni anticipate di trattamento lasciate da malati poi caduti in coma, a condizione che tali dichiarazioni, redatte in data certa e nel rispetto di adeguate condizioni formali, provengano da pazienti competenti e informati al di là di ogni dubbio e soprattutto che non li obbligano a porre in essere pratiche attive o passive di eutanasia. Una simile legge, ove non offrisse alcun appiglio per essere interpretata come un cavallo di Troia per legalizzare l'eutanasia sotto altro nome, potrebbe certamente aiutare molti medici ad assumere sagge e delicatissime decisioni sul trattamento di fine vita di molti pazienti.

Il caso. Anche Palazzo Madama dice sì al conflitto di attribuzione. La Procura generale: e se lei fosse cosciente?

Il Pg: perché Eluana ora non deve morire

Le motivazioni del ricorso contro la sentenza «Scienza & vita»: i punti fermi di un'eventuale legge

NEL GIORNALE



Poltrone

*Saccà rimosso da Rai Fiction
Del Noce prende il suo posto*

PAGINA 10

Esodo

*Per il primo weekend di agosto
14 milioni di italiani sulle strade*

PAGINA 13

Processo

*Karadzic prova a rincarare la dose:
«C'era un piano per uccidermi»*

PAGINA 15

- Dopo la Camera, il Senato ha approvato la mozione sul conflitto di attribuzione davanti alla Consulta
- Nel suo ricorso la Procura generale di Milano ha richiesto nuovi accertamenti medici
- Scienza&Vita: no all'accanimento terapeutico e all'eutanasia, alleanza terapeutica medico-paziente

ALLE PAGINE 3/4/5/6

il giurista Vari

Riaffermati i valori che fondano la Costituzione

DALOISO A PAGINA 3

il neurologo Dolce

Nessuno stato vegetativo può essere definito come «permanente»

LAMBRUSCHIA A PAGINA 3

PER RIFUGIATI E RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI

Immigrazione: via ai decreti Inviati all'esame di Bruxelles



- Nuovo giro di vite del governo: più difficile la permanenza degli stranieri
- Le misure inviate per un esame preventivo alla Commissione che apprezza lo spirito di collaborazione
- Varati tre decreti su richiedenti asilo, ricongiungimenti familiari e libera circolazione delle persone
- Suggerimenti sono arrivati anche dalle file del Partito democratico

GRASSO, LAMBRUSCHI, MALANDRINO NEL PRIMOPIANO 10

FINANZIARIA, INTERVENTO DEL COLLE

Manovra, sì alla fiducia Scintille sulle riforme

Il Senato approva il decreto economico che, dice Berlusconi, comporta «qualche lacrima». Martedì altra fiducia alla Camera. Napolitano stoppa il progetto di anticipare pure la Finanziaria che sarà varata a settembre. Il premier si dichiara «disponibile al dialogo, ma non ne vedo le premesse». Ed è scontro con Veltroni (che vede Schifani).

ALLE PAGINE 8/9



Intervista

*Bonanni: difesa dei salari cambiando i contratti
Basta col braccio di ferro*

CALVIA PAGINA 19

OLIMPIADI/1

Internet, Cina più «morbida»

Le autorità di Pechino hanno tolto la censura su alcuni siti «esmodio» prima oscurati. Ma la lista delle pagine Web a cui i reporter stranieri non potranno accedere è ancora lunga. Il governo: «sono portali illegali». Invito del presidente Hu Jintao alla stampa: «Non politicizzate le Olimpiadi». Il leader promette: dopo i Giochi faremo nuove riforme.

A PAGINA 7

OLIMPIADI/2

Ancora doping per un italiano

Un altro azzurro cade nella rete del doping: positivo a un diuretico il 23enne fiorentino Andrea Baldini candidato all'oro a Pechino. «Sono pulito. Non ho le prove, ma temo che mi abbiano incastrato».

A PAGINA 28

AGORA

Pakistan
CROFTS: «SCHIAVI BAMBINI, LA LOTTA DI IQBAL»
MICHELUCCHI 23

Musica
LA SFIDA DI NOVE ARTISTI: RISCRIVERE PUCCINI
DOLFINI 27

CON AVVENIRE

POPOTUS

A ROMA UN CAMPO ROM VILLAGGIO MODELLO